

Carmine di Ruggiero: opere 1955/2015:

Venerdì 9 marzo alle ore 17.30, presso il PAN Palazzo delle Arti di Napoli (Via dei Mille 60, secondo piano), sarà inaugurata la mostra di Carmine Di Ruggiero. La mostra, visitabile fino al 10 aprile, è stata organizzata in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli.

Quella di **Carmine Di Ruggiero** è una personalità nodale non solo all'interno della cultura artistica meridionale italiana, ma anche di quella nazionale ed europea. A testimoniare ciò potrebbe bastare già soltanto il rilievo museale che ha ricevuto la sua attività di ricerca, apprezzata con la presenza di sue opere in molti delle più importanti raccolte d'arte pubbliche e private, nazionali ed internazionali. **E' stato titolare della cattedra di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e direttore delle Accademie di Belle Arti di Catanzaro e di Napoli.**

Nasce a Napoli nel 1934, dove, allievo di Emilio Notte nella Scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti, partecipa attivamente alla vita artistica già prima di conseguire il diploma. La sua personalità si educa nel rigore morale ed intellettuale di questo importantissimo maestro, raccogliendone certamente l'eredità morale e culturale ma sapendo, ben presto, rendersi autonomo.

Infatti già nel 1953 e nel 1956 è vincitore del premio agli Incontri per la gioventù, nel 1956 del **Premio Cesenatico**. Nel 1959 e nel 1961 gli viene assegnato il **Premio Spoleto**. **Oreste Ferrari** presenta in catalogo le prime due mostre personali del giovane pittore: al *Cancello* di Bologna nel 1960 e al *Traghetto* di Venezia nel 1961. L'anno successivo ritorna con una personale nella galleria bolognese, presentata questa volta da **Andrea Emilian**i. Nel 1964 è invitato con un gruppo di opere alla **Biennale Internazionale d'Arte di Venezia**.

In questi anni il suo lavoro è seguito con particolare attenzione da **Lea Vergine, Filiberto Menna e Achille Bonito Oliva**. Gli ultimi due nel 1967 firmano i testi nel catalogo della personale alla Libreria Guida di Napoli. Seguono altre mostre personali a Milano nel 1969 (galleria *Cenobio Visualità*, presentazione di **Gillo Dorfles**), a Napoli nel 1973 (Centro Arte Europa, presentazione di **Luciano Caruso**) e a Bologna nel 1974 (galleria *Duemila*, presentazione di **Enrico Crispolti**). Nel 1974 è vincitore della medaglia d'oro Presidente della Repubblica del **Premio Campigna**.

Nel 1976 è tra i fondatori del gruppo *Geometria e Ricerca*, insieme con Barisani, De Tora, Riccini, Tatafiore e Testa, ai quali si aggiungerà poco dopo Trapani. **Luigi P. Finizio** dedica al gruppo il volume *L'immaginario geometrico* (Napoli, edizioni IGEI, 1979).

Nel 1996 le vicende del gruppo sono state ricostruite e rilette da **Mariantonietta Picone Petrusa** (con un contributo critico, in catalogo, di Angelo Trimarco) nella mostra *Geometria e Ricerca 1975-1980* (Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli).

Nel febbraio del 1982 il Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes di Napoli gli dedica una mostra antologica. Nell'occasione viene pubblicato il volume di **Vitaliano Corbi e Filiberto Menna, Di Ruggiero. Viaggio nella luce**. Nel 1991 è invitato con una selezione di dieci

opere alla rassegna *Fuori dall'ombra. Nuove tendenze nelle arti a Napoli dal '45 al '65*, Castel Sant'Elmo, Napoli. È presente anche nella mostra *Napoli 1950-59. Il rinnovamento della pittura in Italia*, a cura di **Angela Tecce**, al Palazzo dei Diamanti (Ferrara 2000). Dall'aprile del 1997 partecipa, insieme con Barisani, De Tora, Lanzione, Manfredi e Spinosi, al ciclo di mostre itineranti *Gener-azioni*, che si conclude a Napoli con una rassegna presentata da **Ela Caroli, Marco Meneguzzo e Giorgio Segato**. Nel 2003 è tra gli artisti invitati alla rassegna *L'orizzonte del presente*, curata da **Vitaliano Corbi**, all'Istituto Francese di Napoli.

Nel 2004 è vincitore del premio *Sulmona*. Nel 2005, a cura di Vitaliano Corbi, il Comune di Napoli gli dedica la mostra *Carmine Di Ruggiero: gli anni della luce 1956 – 1964*, presso il Castel dell'Ovo di Napoli (catalogo ed. Paparo).

La mostra, dal titolo di '**Carmine Di Ruggiero - Opere 1955-2015**', non vuole essere soltanto una semplice carrellata sulla produzione artistica di questo maestro dell'arte contemporanea che ha fornito, nello specifico creativo, un decisivo ed originale contributo alle declinazioni di marca informale ed astrattista, ma vuole essere anche una finestra che si apre sulla storia dell'arte contemporanea, essendo possibile riconoscere nel suo lavoro lo specchio di una lunga e decisiva stagione creativa.

Con tali intendimenti progettuali, la mostra che si annuncia non ha quindi un mero carattere antologico, ma si propone come occasione di approfondimento filologico nei meandri di questa personalità di artista che interpreta con pienezza le ragioni del nostro tempo.

La dimensione scientifica di questa mostra consente, pertanto, di poter attivare una occasione di studio e di ricerca che vale senz'altro come opportunità culturale che potrà essere sicuramente preziosa per gli approfondimenti ulteriori sull'intero contesto napoletano e meridionale, dimostrando come la ricerca artistica praticata alle latitudini del Mezzogiorno sia sempre stata aggiornata e produttivamente perspicace, garantendosi una preminenza effettiva anche a dispetto delle condizioni di svantaggio del contesto territoriale in cui si è generata.

Lo sviluppo della mostra si articola secondo due puntuali polarità:

- 1) **La ricerca scientifica**, che svilupperà uno studio di ordine monografico sull'artista raccogliendo documenti della sua pluridecennale attività lavorativa. Il prodotto di queste ricerche, curate dallo storico dell'Arte **Rosario Pinto**, ed accresciute dal contributo di testimonianze storiche e critiche di prestigioso valore, confluiranno in una pubblicazione che non intende essere un mero catalogo della mostra, ma una ulteriore monografia sull'artista.
- 2) **La mostra**, che non può essere intesa come una semplice occasione espositiva dell'opera del Maestro, ma dovrà essere considerata, piuttosto, come una Rassegna sulla escursione stilistica e cronologica che ha segnato la evoluzione complessiva della sua attività in rapporto e sullo scorrere della storia artistica meridionale, nazionale e internazionale.

Sue opere si trovano, tra l'altro, a Roma presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, a Napoli presso il Museo di Capodimonte, la Galleria dell'Accademia di Belle Arti, la Quadreria dell'Istituto d'Arte Filippo Palizzi, l'Università Suor Orsola Benincasa, il Museo del Novecento di Castel Sant'Elmo, presso la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, la Galleria d'Arte Moderna di Spoleto, il Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea di Torino, l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Pisa, la Fondazione "F.P. Michetti" di Francavilla al Mare, il Museo "Mattia Preti" di Taverna, il Museo d'Arte Contemporanea di Chamalieres a Clermont Ferrand, , il MAON (Museo d'arte Ottocento – Novecento) di Rende, la Pinacoteca d'Arte Moderna di Sulmona, il "Museo delle Generazioni" a Pieve di Cento, il Museo "Mario Rimoldi" di Cortina d'Ampezzo, il Museo Epicentro di Gala di Barcellona.